

**Gentile sig.ra Carla Zandi,
dalla rappresentazione delle pur spiacevoli vicende accorse a lei ed alla sua
famiglia, non rinveniamo estremi per incardinare una controversia di
malasanità. Se volesse sottoporre alla nostra attenzione altre tipologie di
controversie, lo studio legale resta a sua disposizione.
Distinti saluti**

Informativa Privacy - Ai sensi del D. Lgs n. 196/2003 (Codice Privacy) si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e ad uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio in parola Le fosse pervenuto per errore, La preghiamo di eliminarlo senza copiarlo e di non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione. Grazie.

Da: Malasanità - Risarcimento danni | Avvocato Marra <malasanita@marra.it>
Inviato: giovedì 9 gennaio 2020 18:48
A: malasanita@marra.it <malasanita@marra.it>
Oggetto: malasanita.marra.it "[your-subject]"

Nome: carla zandi
Mail: sognandoamanda1@libero.it
Telefono: 3477016124

Descrizione del caso:

Ho subito un investimento da auto sulle strisce pedonali, a luglio dell'anno appena trascorso nella mia città di Bologna. I vigili urbani sono arrivati subito e hanno accertato la colpa dell'automobilista. I danni che ho riportato sono una lesione al fegato e alla terza membrana dell'osso sacrale, ma la mia postura non è stata compromessa ed io ho ripreso a muovermi normalmente. A breve dovrò essere risarcita della cifra di 5.900 euro netti dalla mia assicurazione. La domanda è la seguente. Poiché prima dell'incidente mi era stata praticata una misura cautelativa costituita dalla somministrazione di una medicina una volta al mese (depot) durata solo due mesi, per essermi imbattuta fisicamente in un ragazzo che mi molestava e del quale avevo sporto denunce continue da stalking per chiedere alle Autorità competenti di aiutarmi senza mai farlo esse e mettendomi quindi nella condizione di dovermi difendere da sola, ritengo che lo stesso depot che mi ha abbassato la soglia di vigilanza, sia parte in causa del mio stesso incidente. L'automobilista svoltava dalla mia parte in tutta fretta senza rallentare come avrebbe dovuto fare, ma io pur vedendolo se fossi stata più reattiva mi sarei potuta difendere nel mettermi al riparo; invece con la sostanza in corpo me ne sono sentiva impedita da ciò. Ritengo quindi che parte della responsabilità di ciò che mi è accaduto sia imputabile in una misura anche all'usl del servizio di igiene mentale di budrio che me l'ha praticata. Chiedo se si possa fare un'azione legale contro la struttura pubblica in questione, anche per la ragione che nel passato mi hanno sottoposto ad altre misure cautelative (tso, aso) con danni sia fisici (aumento di

peso e relative smagliature) che psichici (disturbi del comportamento) dopo essere stata io prima molestata da qualcuno o qualcosa e poi trattata con l'interdizione di un padre che mi vuole malata. Il quale recentemente ha messo anche mia madre in una casa famiglia contro il mio e il suo consenso perché affetta da una demenza senile di cui mi stavo occupando io nell'assistere. Poiché i miei genitori sono separati anche se non legalmente, mio padre viveva altrove e mia madre era tutta sulle mie spalle pur mantendoci mio padre. Per sollevarsi quest'ultimo da una situazione economica ormai per lui insostenibile, ha fatto accompagnare in banca mia madre da mia sorella maggiore per farle intestare il suo conto corrente alla primogenita, la quale la iscriveva per conto di mio padre all'elenco delle case di riposo. Dopo un mese veniva chiamata e messa dentro. A quel punto a nulla è servito chiedere l'intervento dell'usl di budrio che fa da referente anche per questi casi, poiché la stessa si sottraeva puntualmente dall'appuntamenti che prendevo per avere un colloquio arbitrario con mio padre alla presenza degli assistenti sociali e così mediare alla scelta perentoria di mio padre di sbarazzarsi di lei. Mia madre è adesso in una casa famiglia di Ospital Monacale alla quale in ultimo avevo chiesto di temporeggiare, con la geriatra collaboratrice della medesima avermi risposto positivamente, per poi rimangiarsi la parola è strapparmela per sempre da me. Mia madre soffre di ipertensione, diabete mellito, artrosi per un ginocchio a cui deve mettere una protesi e la demenza senile. Da circa 8 mesi che è dentro è ingrassata di almeno 5 chili, quando prima di entrare ne avrebbe dovuto perdere almeno 10 per sottoporsi all'intervento alla gamba. Il medico della struttura è arrivato dopo un mese. I responsabili praticano orari di visita a loro congeniali per l'organizzazione della medesima che precludono a me della possibilità di andarla a trovare sempre.

AVVISO CHE A TUTTO QUESTO SI E' ARRIVATI PERCHE' VENGO MOLESTATA DA VENTI ANNI DA UN UOMO DI ROMANO PRODI DI CUI HO LASCIATA AMPIA DOCUMENTAZIONE NEL MIO SITO

<https://eur02.safelinks.protection.outlook.com/?url=WWW.SOGNANDOAMANDA.ALTERVISTA.ORG&data=02%7C01%7C%7C037f04dc81db48ba323708d7952c36f8%7C84df9e7fe9f640afb435aaaaaaaaaaaa%7C1%7C0%7C637141889435069595&sdata=BjB2DUkRE0kI8zc%2FzFZW8xs85mRRqh6m0xZ%2BWOSMk3k%3D&reserved=0>

Ho intenzione di fare causa in primis alle usl diverse di bologna, in particolare quella di budrio perché in passato mi hanno praticato torture psichiatriche allo scopo di interdirmi puramente per ciò che andavo denunciando. Sto per riscuotere a breve anche se pochi soldi, quindi i soldi per tentare una causa civile ce li ho. Grazie per l'attenzione

--

Questa e-mail è stata inviata da un modulo di contatto su Malasanità.marra.it (

<https://eur02.safelinks.protection.outlook.com/?url=http%3A%2F%2Fmalasanita.marra.it&data=02%7C01%7C%7C037f04dc81db48ba323708d7952c36f8%7C84df9e7fe9f640afb435aaaaaaaaaaaa%7C1%7C0%7C637141889435069595&sdata=c7DzhcYERvIsk8jtywrBx%2FcUdvw1AN0%2FBAxzic6FK4%3D&reserved=0>)

